

testi scelti da Charles Piguet
Versione italiana di Tecla Franco
© Edizioni di Caux, CH 1824 Caux (Svizzera)
Diffusione in Italia: Arti Grafiche Associate
Corso Brunet 15 - 12100 Cuneo

Un mondo nuovo è possibile

Pensieri di Frank Buchman

EDIZIONI DI CAUX

Quale era il pensiero fondamentale di Frank Buchman?

Questa domanda, che si pongono coloro che desiderano conoscere le idee basilari del Riarmo morale, non trova una facile risposta. Infatti, Buchman preferiva aiutare gli altri a crearsi delle certezze piuttosto che offrire loro una dottrina già pronta. Ma il suo pensiero si basa ugualmente su alcune nozioni essenziali. Si è cercato qui di raccoglierle, divise in capitoli, prendendole dai numerosi discorsi e incontri avvenuti tra il 1932 e il 1961, anno della sua morte.

Un indice, alla fine del volume, elenca i riferimenti ai testi completi dei discorsi, come sono apparsi nel libro «Rifare il mondo».

1. Riarmo morale e spirituale

1. L'intelligenza umana è fallita.

In preda alle delusioni, al caos, alla febbre, il mondo moderno reclama una soluzione che faccia fronte al suo disordine.

I problemi internazionali sono, in fondo, dei problemi personali. Se vogliamo che siano risolti, bisogna che gli uomini cambino.

La pace nel mondo non può sorgere che dalla pace nel cuore degli uomini.

Un'esperienza dinamica della libertà dello Spirito divino: ecco la soluzione agli antagonismi regionali, alle depressioni economiche, ai conflitti razziali e ai dissensi internazionali.

Dio al potere, ecco il bisogno fondamentale.

2. Lo stato attuale del mondo non può che generare malessere ed inquietudine. Si accumula l'ostilità tra i popoli, tra le classi, tra i datori di lavoro e i lavoratori. Il costo dei rancori e della paura aumenta continuamente. Le tensioni e l'insoddisfazione distruggono la vita della famiglia.

Esiste un rimedio per l'individuo e per la nazione che possa portare una speranza di ristabilimento soddisfacente.

Questo rimedio potrebbe essere il ritorno alle semplici verità imparate sulle ginocchia di nostra madre, ma troppo spesso dimenticate o trascurate: l'onestà, la purezza, l'altruismo, l'amore?

La crisi è essenzialmente morale. Bisogna che le nazioni si riarmino moralmente. Alla base di ogni risanamento economico è indispensabile che ci sia un risanamento morale. Immaginate una marea crescente di onestà e d'altruismo che spazii su tutti i paesi! Immaginate l'effetto che potrà avere sulle tasse, sui debiti, sul risparmio!

Il risanamento morale è ben lontano dal generare la crisi: crea la fiducia e l'unità in tutti i campi della vita. Come si può fare perché si verifichi questo risanamento all'interno delle nazioni? Ci occorre una forza abbastanza potente da cambiare gli uomini e colmare i fossi tra loro. Il punto di partenza è di riconoscere i propri errori invece di sottolineare solamente quelli degli altri.

Dio solo può trasformare la natura dell'uomo.

Il segreto sta in una grande verità dimenticata: quando l'uomo ascolta, Dio parla; quando l'uomo obbedisce, Dio agisce; quando gli uomini cambiano, le nazioni cambiano. Questa forza, quando anima una minoranza, può dissolvere le difficoltà di un paese intero. Dei dirigenti cambiati — un nuovo modo di pensare del popolo — un mondo in pace con se stesso.

Rifare il mondo: non è forse ciò che pensa e vuole ognuno di noi? Noi vogliamo, di solito, che il nostro vicino sia onesto e che gli altri paesi siano in pace col nostro. Noi tutti vogliamo prendere qualcosa, ma con dei dirigenti diversi non potremmo invece avere anche il desiderio di dare?

In questo spirito nuovo, si trova il rimedio alle difficoltà che paralizzano il risanamento economico. Se ognuno di noi amasse senza riserve, se ognuno di noi spartisse il suo generosamente con gli altri, non avremmo forse tutti abbastanza da vivere? Il mondo ci offre risorse per il bisogno di tutti, ma non abbastanza per soddisfare l'avidità di ciascuno.

Dio ha un piano per tutto un popolo che supera tutti i piani politici e che offre a ogni cittadino incentivazione e libertà.

Tutti, lavoratori o disoccupati, pienamente impegnati per il riarmo morale; ecco il migliore programma al servizio della nazione: tutti al lavoro per risanare gli uomini, i focolari, le imprese di ogni genere.

Degli uomini nuovi, dei focolari nuovi, delle imprese rinnovate, delle nazioni ricostruite, un mondo nuovo.

Non abbiamo ancora saputo afferrare le immense risorse creatrici del pensiero divino. Dio ha un piano, e se tutte le forze morali e spirituali si uniscono, esse possono scoprirlo e attuarlo.

Noi possiamo e dobbiamo sviluppare una forza morale e spirituale tanto potente da rifare il mondo.

2. Le condizioni del cambiamento

1. Alla radice di ogni problema ci sono gli uomini.

2. I problemi del mondo riflettono i problemi di coloro che ci vivono. Ricostruite l'uomo e ricostruirete la sua nazione.

3. Tutti vorrebbero che il vicino cambiasse. Tutti i paesi vorrebbero che il paese vicino cambiasse. Ma tutti aspettano che sia l'altro ad incominciare.

Se si vuole una soluzione per il mondo di oggi, il miglior punto di partenza è di cominciare con se stessi. Questa è la condizione prima e fondamentale.

4. Bisogna essere egoisti o completamente ciechi per accettare a cuor leggero il mondo così com'è oggi. Alla maggior parte della gente piacerebbe trasformare il mondo. Ma ognuno vorrebbe farlo a modo suo, e questo è il guaio!

Alcuni fanno la diagnosi giusta ma il rimedio è sbagliato. Fanno i conti senza Dio, e senza un cambiamento del comportamento umano; confusione, amarezza e guerra ne sono il risultato. Altri sono sicuri di avere la soluzione, in teoria, ma vogliono sempre che sia un altro o un'altra nazione a cominciare ad applicarla: ed è così che nasce la delusione e la disperazione.

Quando una diagnosi giusta è collegata ad un rimedio giusto, ne risulta il miracolo. Gli uomini cambiano e la società cambia.

Permettetemi di darvi un esempio personale, perché questo mi è successo un giorno, quarantadue anni fa. Per la prima volta mi sono visto con tutto il mio orgoglio, il mio egoismo, il mio fallimento e il mio peccato. Il mio io era al centro della mia vita; se volevo cambiare, bisognava che crocifiggevo questo grande io.

I risentimenti che provavo contro sei uomini mi sono apparsi come steli funerari cresciuti dal mio cuore.

Chiesi a Dio di farmi cambiare. Mi disse di riconciliarmi con questi uomini. Obbedii e inviai sei lettere in cui chiedevo scusa.

Quello stesso giorno, Dio si servì di me per cambiare un altro uomo. Compresi che quando obbedivo a Dio, avvenivano dei miracoli.

5. Il Riarmo morale va diritto alla base del problema: riconosce il posto del peccato. La malattia è il peccato. Gesù Cristo è il rimedio. Il risultato è il miracolo.

Voi dite forse: «Oh! non mi piace sentir parlare di peccato». Ebbene, è un peccato! Bisogna parlarne, ma solo quanto basta a darne un'immagine rapida per poter poi proseguire. E dovrete essere sufficientemente sensibili per reagire immediatamente e cambiare. Guardatevi bene di non minimizzare l'importanza del peccato. Insisteteci al massimo, e poi apportate rapidamente i ritocchi che s'impongono. Cambiare, unirsi, combattere: ecco la successione naturale delle cose.

Troverete qui le vecchie verità fondamentali, animate da uno slancio dinamico. Il Riarmo morale ristabilisce dei criteri assoluti in un'epoca in cui l'egoismo e l'opportunismo sono comuni sia negli individui sia nelle nazioni.

Cominciate dall'onestà. Una volta non ci sarebbe stato nessuno che parlasse a favore della disonestà. Oggi, il furfante fortunato passa quasi per eroe.

Poi, la purezza. Mi direte che si tratta di una cosa strettamente personale. Ma cosa ne è del paese? Esistono famiglie distrutte, bambini sbandati, la cultura decade, e il terreno è pronto per la rivoluzione.

In quanto all'altruismo e all'amore per il prossimo, non si fa neanche più finta di essere disinteressati, non ci si aspetta più di amare.

Occorre quest'insistenza sui principi morali assieme alla potenza salvatrice di Gesù Cristo. Allora si sperimenta una dinamica quasi dimenticata: quella dello Spirito Santo, che indica con chiarezza e precisione ciò che bisogna fare, come un chiaro invito di Dio.

6. Andate fino in fondo con Dio e avrete la soluzione. Andate fino in fondo con Dio e porterete la soluzione al vostro paese.

3. L'elettronica dello spirito

Durante una cena a Los Angeles ho scoperto qualcosa di nuovo. È successo a casa di un uomo chiamato Lee de Forest. Egli è un pioniere di quella scienza nuova, l'elettronica, che ci sta portando verso l'era che seguirà all'età dell'atomo. Si avvicina il momento, egli dice, in cui la gente lavorerà solo quattro giorni alla settimana e sei ore al giorno.

Mentre parlava, pensavo a quell'altro pioniere, il mio vecchio amico Thomas Edison. Ha illuminato il mondo portando la luce elettrica. Ho assistito a questo fatto. Fu una novità per tutti.

L'elettronica è una scienza nuova mentre lo spirito, noto da molto tempo, è una scienza vecchia. Ma collegata all'elettronica, proietta il mondo verso una nuova dimensione di pensiero e di vita. Milioni di persone possono rapidamente, automaticamente cedere a questa pratica nuova, l'elettronica dello spirito.

Possiamo a malapena afferrare ciò che significa l'elettronica dello spirito. Ne abbiamo un'idea molto vaga. Pensate alla reazione reale ed istantanea per mezzo della quale un pensiero può attraversare l'America in meno di un cinquantesimo di secondo. Ed ora, con l'elettronica, in un lampo, non solo riusciamo a sentire una voce che arriva da lontano, ma ci viene pure indicata la durata della nostra conversazione e alla fine del mese ci arriva la fattura, il tutto senza l'intervento diretto dell'uomo. Non ho parole per spiegarlo.

Poi prendete l'elettronica dello spirito. È legata ad un pensiero infinito. Gira attorno al globo in un istante. Sfrutta delle risorse fin'ora inesplorate e delle forze fin'ora sconosciute. Considerate tutta la faccenda della guida divina: la Mente di Dio... e la mia mente. Il pensiero che vi sorge in qualsiasi momento, notte o giorno, può

essere il pensiero dell'Autore di ogni pensiero. Ci troviamo davanti a dei fatti che nessuno può valutare.

Un pensiero viene, è forse solo una scintilla che ci fa fermare un attimo. Reagiamo. E se è usata bene, milioni di persone potranno beneficiarne. Può essere rivolta a qualcuno che si trova sulla nostra strada, un amico che ci permetterebbe forse di raggiungere un ministero e che potrebbe impedire ad un paese di prendere una piega sbagliata.

Siamo arrivati al punto in cui l'uomo deve o risolvere i suoi problemi o lasciare che essi lo distruggano. In ogni paese, i politici cominciano a scoprire che lo spirito umano, per capace e sincero che sia, rimane impotente davanti ai problemi creati dalle passioni umane, dall'odio, dall'avidità e dalla paura. Per risolverli, occorre un intervento elettronico, un'esperienza dello Spirito. Bisogna che questa dimensione nuova possa inaugurare un'era nuova. L'esperienza deve estendersi a tutti i settori della vita, in tutti i paesi.

Qual è il segreto per scoprire questa dimensione nuova? Come... dice San Francesco di Sales, è l'ascolto della voce interiore. Per lui, una mezz'ora al giorno rappresenta un minimo indispensabile, a meno di essere particolarmente impegnati: in questo caso ci vuole un'ora intera.

Un prete italiano dice che è consigliabile scrivere i pensieri che la mente dell'uomo riceve dallo Spirito di Dio. «Ciò che non scriverete, dice, lo dimenticherete. Tanto vale non averlo mai pensato». Egli aggiunge che quando la nostra volontà è toccata e si arrende allora, e soltanto allora, noi giungiamo alla presenza di Dio.

L'elettronica dello spirito, così semplice, così naturale, così fondamentale: qui sta la chiave di una nuova era.

4. Ascoltare Dio

1. Quando l'uomo ascolta, Dio gli dà delle idee. E quando sceglie di essere governato da queste idee, si trasforma. L'esperienza può essere tentata da chiunque, in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento. Funziona.

Delle idee rapide e potenti per riconciliare le nazioni, conquistare il cuore e la volontà di tutti, ispirare una rinascita mondiale, sono disponibili istantaneamente e applicabili immediatamente: delle idee che sono le armi di Dio per un mondo nuovo.

E ogni uomo, se lo vuole, può ascoltare Dio.

2. Quando l'uomo ascolta, Dio parla. Quando l'uomo obbedisce, Dio agisce.

Non importa chi siate, dove siate. Lo spirito dell'uomo, se è pronto a prendere gli ordini da Dio, può ricevere da lui delle indicazioni esatte e adatte.

Ecco la rivoluzione che porrà termine alle rivoluzioni cambiando il cuore umano e ricostruendo gli uomini e i popoli.

Soltanto uomini governati da Dio faranno delle nazioni governate da Dio per costruire un mondo nuovo.

3. Dovremmo vivere in modo da permettere a Dio di parlarci a qualsiasi ora del giorno e della notte.

4. Ho ricevuto un giorno, da un generale, una cartolina postale sulla quale era rappresentata la testa di un uomo. La scritta sotto diceva: «Dio ha dato all'uomo due orecchie e una bocca. Perché non ascoltate il doppio di quanto parlate?».

Ascoltare Dio e ricevere il suo programma per la giornata, ognuno lo può fare ogni giorno. Ma bisogna rispettare le regole. Prima di tutto accettare onestamente ogni

pensiero che si presenti; si farà bene a scriverlo! Poi, esaminare i pensieri per vedere quali vengono da Dio.

Un modo di controllare è di confrontarli con la Bibbia dove troviamo espressa l'esperienza secolare di coloro che hanno osato, sempre guidati da Dio, vivere sperimentalmente con Lui. È lì che troviamo la più alta sfida morale e spirituale, culminante nella vita di Gesù Cristo: l'onestà, la purezza, l'altruismo e l'amore perfetti.

Un altro modo di mettere alla prova i propri pensieri è di dire: «Cosa ne pensano gli altri che ascoltano Dio come me?» Si tratta di una legge non scritta di fratellanza. È anche una prova del fuoco per il proprio impegno nei confronti del piano di Dio poiché nessuno può riuscire completamente nel seguire le direttive di Dio se lavora da solo.

È all'interno di un gruppo di uomini ricettivi che Dio parla con maggiore chiarezza. Ed è per mezzo di uomini diretti da Lui che un giorno Dio dirigerà il mondo.

5. E se domani mattina, vi alzate un po' prima per cercare di ascoltare Dio? Perché non invitare la vostra famiglia ad ascoltare assieme a voi?

Possiamo metterci in ascolto tutti i giorni. Se lo facciamo e se obbediamo ai pensieri che ci vengono, può darsi, che tutti insieme, troviamo la strada della più grande rivoluzione di tutti i tempi, per mezzo della quale la croce di Cristo trasformerà il mondo.

5. Come creare l'unità

1. La disunione è il marchio della nostra epoca. Disunione nei cuori, disunione nelle famiglie, disunione nell'industria, disunione nelle nazioni e disunione tra i popoli.

L'unione è il nostro bisogno più urgente.

La disunione è l'opera delle passioni umane: orgoglio, odio, avidità, paura, invidia.

La disunione è il marchio del materialismo.

L'unione è la grazia che accompagna la rinascita. Abbiamo dimenticato l'arte di unirci perché abbiamo perduto il segreto del cambiamento e della rinascita.

Il Riarmo morale è la via giusta per una ideologia ispirata a Dio in cui tutti si possano unire.

Cattolici, ebrei e protestanti, indù, mussulmani, buddisti, confuciani, tutti scoprono che possono cambiare — laddove è necessario — e seguire insieme la buona strada.

2. Dio chiama ovunque gli uomini a diventare degli strumenti d'unione. L'unione non è il frutto di conferenze, di leggi, di risoluzioni o di pie speranze, ma il frutto del cambiamento di ciascuno.

3. Il Riarmo morale possiede uno straordinario potere d'unione che risulta dal cambiamento degli uomini sia in Oriente sia in Occidente; propone il cambiamento nella sua piena dimensione: cambiamento economico, sociale, nazionale, internazionale, sempre basato sul cambiamento individuale. Indica come unire le nazioni fra di loro e realizza uno spirito di democrazia illuminata nelle famiglie, nella società, nei governi, nei popoli.

6. La scelta

1. Vi farò una promessa: non mi ritirerò mai. Anche se qualcuno abbandona il campo e nonostante quello che mi possa costare, non mi ritirerò mai.

È non voglio neanche che voi scegliate questa via per causa mia. Sarebbe una ben povera rivoluzione, una povera fratellanza. Fermiamoci un istante davanti all'immagine della croce di Cristo e permettetemi di dirvi che se vi unite a questa grande crociata, è sulla via della croce che vi inoltrerete. Non voglio far balenare davanti ai vostri occhi la speranza di un successo materiale né sedurvi promettendovi di diventare degli eroi. Ognuno deve conoscere la croce. Non si tratta di me; si tratta di Cristo. Non dovete seguire me, è Cristo il capo.

Questo pomeriggio ci saranno delle riunioni di giuristi, di educatori. Questi incontri sono importanti, ma ne esiste uno più importante ancora. Annullate gli altri se occorre: questo è l'incontro tra Dio e voi stessi. La più grande cosa che possiate fare questo pomeriggio è forse ritirarvi da soli, per decidere se trasformarvi in uno di questi rivoluzionari e per definire il ruolo che avrete. Non vi chiedo di decidere subito. La decisione dev'essere presa tra Dio e voi. Prendetela da soli; scrivetela se volete. Si tratta di un contratto, di un passaggio di proprietà; affidate la vostra vita a Dio perché Egli la diriga pienamente e totalmente e faccia di voi un rivoluzionario.

Vi lascio davanti a questa scelta.

2. Lo Spirito Santo è la forza più potente del mondo. L'uomo può scindere l'atomo. Lo Spirito Santo unisce l'umanità per mezzo degli uomini che l'ascoltano e gli obbediscono.

Si tratta fondamentalmente di una battaglia per la volontà degli uomini. È una lotta ideologica. Ha luogo ogni

giorno nel vostro cuore e nel mio. Occorrono eserciti, trattati, aiuti economici. Ma la questione decisiva è questa: come individui, come popolo, saremo guidati dalla voce del materialismo o dalla voce di Dio?

3. Voglio che il mondo sia governato da uomini governati da Dio.

Perché non lasciare a Dio la direzione del mondo intero?

7. Dall'individuo alla nazione

1. Ogni uomo è responsabile per il suo paese. Le nazioni chiederanno scusa sinceramente e ripareranno agli errori del passato quando i cittadini richiederanno una politica nazionale di questo tipo.

Ogni uomo ha un compito immediato da eseguire. Può accettare per sé un cambiamento di cuore; può decidere di mettersi ad ascoltare Dio ogni giorno; può cominciare a costruire un mondo libero dall'odio, dalla paura e dall'invidia.

2. Abbiamo vissuto nel modo sbagliato per tanto tempo che siamo arrivati ad accettarlo come normale. Le famiglie distrutte, le industrie disorganizzate, le nazioni in conflitto, le conferenze che giungono a dei punti morti: tutto ciò non è normale. Ed è quello che succede inevitabilmente quando si fanno le cose nel modo sbagliato.

Il modo giusto di agire non è **il mio modo**; non è neanche necessariamente **il vostro modo**. Il modo giusto è quello di Dio. Alcuni pensano forse che libertà e democrazia significhino: **fare a modo nostro**. Ognuno decide e agisce come gli pare. I padri e le madri fanno ciò che vogliono e poi si spaventano quando i figli seguono il loro esempio. Le famiglie spezzate creano una nazione disillusa.

Esiste un modo sbagliato di condurre i destini dei popoli ed esiste il modo giusto. Il Riarmo morale ha dimostrato decisamente in situazioni nazionali o internazionali senza apparente via d'uscita che si possono trovare rapidamente delle soluzioni quando la paura, l'odio e l'invidia vengono eliminati dal cuore degli uomini.

3. Il mondo aspetta con ansia di vedere ciò che Gesù Cristo può fare di un uomo che gli si consacrì interamen-

te, ciò che può fare in lui, tramite lui, per lui, con lui — un uomo guidato da Dio. Potreste essere voi quest'uomo.

Il mondo aspetta con ansia di vedere ciò che Gesù Cristo può fare di una nazione che gli si consacrì interamente, ciò che può fare in essa, tramite essa, per essa, con essa — una nazione guidata da Dio. Potrebbe essere la vostra nazione.

Una nazione guidata da Dio guiderà a sua volta il mondo intero.

8. Critica ed opposizione

1. Non dico che questo messaggio sarà tra i più accettabili. Rimescola la coscienza, e questo non è piacevole. Sarà sempre oggetto di false interpretazioni da parte di coloro che vogliono eluderlo. Ma a coloro che sono pronti apparirà come una luce.

2. C'è a chi non piace l'idea di nazioni che rinascono e neppure quella di raggiungere le masse. Si tratta di un programma d'azione che viene ridicolizzato con la scusa che è **pubblicitario**. Leggete nell'Antico Testamento, al capitolo 52 d'Isaia: «Quanto sono belli sulle montagne, i piedi di coloro che portano le buone notizie e che rendono pubblica la salvezza». Esistono le parole: rendere pubblica, sì o no? Non si tratta forse di pubblicità? È sorprendente come tanti cristiani e tante persone intelligenti si lascino sconcertare da un tale rimprovero. Soprattutto niente pubblicità se volete costruire; il suo compito è solo la distruzione! È vero?

E la parola **vangelo**? Significa **buona novella**, notizia di prima pagina. Ma ci sono delle persone che protestano quando si mette il Vangelo in prima pagina.

Un certo diffamatore ha fatto un'obiezione. Ha lanciato una frase sottile che è stata largamente pubblicizzata. Sapete perché l'ha lanciata? Perché la gente agisce così? Perché potrebbe succedere anche a me di fare così? Se non voglio che si tocchino i miei punti deboli, innalzo una bella barricata, un bello schermo di fumo. La frase insidiosa di quest'uomo si è diffusa come un gas asfissiante, e la gente non portava la maschera.

Lo capite? Colui che ha lanciato questa frase è un vinto nella sua vita personale. Ecco dove sta il nemico. Un nemico molto piacevole, forse, ma non per questo meno pericoloso. Impedirà a migliaia di persone di trovare l'essen-

ziale, e queste persone sprofonderanno nella loro cellula di vinti; non riuscirete mai più a raggiungerli né a guarirli.

La gente è timida, esitante e teme la critica. Essere criticati non è piacevole, lo so. La prima volta che sono stato attaccato, mi è sembrato che una spada mi trafiggesse il cuore. Ho sofferto. Ma se siete un vero rivoluzionario, mantenete sempre la prospettiva giusta, qualsiasi cosa si possa dire di voi. I sassi che vi buttano non hanno importanza, voi andate dritto in avanti. I sassi della critica sono stimolanti: vi mettono in forma per tutta la giornata.

9. Davanti alla crisi

1. Le tecniche della riconciliazione non sono andate di pari passo con le tecniche della guerra. L'arte di distruggere comincia ad averla vinta sull'arte di vivere. Tutti i valori crollano.

Oggi siamo davanti ad una scelta. La civiltà, retta dall'uomo, minaccia di crollare. Bisogna mettere fine al ciclo delle troppe crisi che si sono succedute. Bisogna che le nazioni lascino alle spalle la crisi per il suo rimedio.

Abbiamo provato a vivere e a pensare come ci pare. Cerchiamo ora di pensare e di vivere come vuole Dio.

2. Esiste un rimedio alla crisi e bisogna divulgarlo.

La crisi è la dimostrazione del nostro fallimento. Avremo forse il coraggio, prima che si trasformi in catastrofe, di affrontare la sua vera causa? Noi stessi siamo la sua vera causa. È il modo in cui ognuno di noi è vissuto che ci ha portati dove ci troviamo.

Ogni popolo, come anche ogni individuo, è responsabile della situazione attuale.

Il fallimento non è la colpa di un paese, ma di tutti. Noi tutti siamo colpevoli, perché le stesse forze generatrici di disunione e di distruzione sono all'opera in tutte le nazioni. Le nazioni, come gli individui, hanno chiuso gli occhi davanti alle proprie colpe pur accusandosi vicendevolmente.

Uno spirito nuovo si stabilisce quando siamo sinceri nel chiedere scusa per i nostri errori invece di denunciare quelli dei vicini. Abbiamo tutti un punto in comune, i paesi come gli uomini: è il nostro bisogno di cambiare.

La crisi è morale. Non può essere risolta che nello spirito del Riarmo morale, lo spirito di onestà, di giustizia e di amore.

10. Il conflitto delle ideologie

1. La verità è che il nostro male va più in profondità dell'economia o della politica. Si tratta di un problema ideologico.

Ideologie che seminano la disunione lottano per conquistare gli spiriti. Gli uomini seguono a migliaia le loro insegne, semplicemente perché non vedono nessun'altra soluzione convincente. Non tutti i governi hanno compreso l'importanza primordiale della preparazione ideologica. Una nazione materialmente forte può essere, nello stesso tempo, ideologicamente divisa al suo interno e dunque in pericolo. I capi che non tengono conto di questo fatto ci mettono fuori strada.

L'ideologia ispirata che occorre alla democrazia è quella di una vita che si deve vivere, di una strada che si deve seguire. Occorre per questo acquistare una nuova saggezza politica. Un ministro, per governare bene, deve cambiare gli uomini. In genere, quest'arte è ignorata dai governi.

Quando gli uomini cambiano, le nazioni acquistano una qualità di vita nuova che dissolve i problemi.

Quando gli uomini ascoltano Dio e obbediscono ai suoi ordini, le nazioni assistono alla creazione di una forma di vita in cui la volontà di Dio si manifesta nel modo di governare.

Ecco la strada giusta. Chiunque può seguirla. Tutti la devono seguire, il semplice cittadino come lo statista. Quando ci inoltriamo su questa strada Dio si fa reale. Non servono le deviazioni: la strada giusta si stende dritta davanti a noi.

«E quando devierete verso destra o verso sinistra, le vostre orecchie sentiranno una voce che dirà: Ecco la via, seguitemela».

«Le nazioni accorreranno verso di te a causa del Signo-

re, tuo Dio. I tuoi figli godranno di una grande pace».

2. Abbiamo sia il comunismo sia il fascismo, due forze mondiali. Da dove vengono? Dal materialismo, che è il padre di tutti gli ismi. È lo spirito dell'anticristo che genera la corruzione, l'anarchia e la rivoluzione. Distrugge le nostre case, mette una classe contro l'altra, divide il paese. Il materialismo è il più grande nemico della democrazia.

Nel 1938, mi fu dato il seguente pensiero: «Riarmo morale», un movimento in cui il morale e lo spirituale avranno il primo posto. Il bisogno dell'epoca è morale e spirituale.

Il comunismo e il fascismo si nutrono di valori negativi, del materialismo che divide gli uomini e del disordine. Il Riarmo morale fa sorgere un messaggio positivo. Mira a ridare a Dio la sua sovranità, quale forza direttiva della vita dei popoli.

Nella confusione in cui vive, la gente si chiede se è una questione di scelta tra la destra e la sinistra. Ma l'unica cosa di cui abbiamo bisogno, è di essere diretti dallo Spirito Santo. Ecco la forza che dobbiamo studiare.

La vera lotta nel mondo oggi non è tra le classi né tra le razze. La lotta è tra Cristo e l'anticristo. «Scegliete oggi chi volete servire».

3. In queste ore di crisi, alcuni marxisti scoprono un pensiero nuovo. La lotta delle classi è superata quando i padroni e gli operai cominciano a mettere in atto una soluzione costruttiva.

Pensate a dei marxisti il cui atteggiamento è così diverso che i loro padroni dicono di essi: «Sono i nostri migliori amici». Pensate a un industriale il cui comportamento è tale da spingere gli operai a verificare la sua identità prima di credere a questo miracolo. Ebbene, ecco

precisamente quello che sta succedendo! Dei fatti di questo genere offrono a tutti l'unica speranza di unione. Laddove questa speranza si realizza, può esistere ancora una differenza tra l'Oriente e l'Occidente?

Il cambiamento per tutti non è forse l'unica base d'unione per tutti? Dei marxisti possono forse cambiare, accettare un modo di pensare nuovo? Possono aprire la strada ad un'ideologia più grande? Perché no? Sono sempre stati di larghe vedute nei confronti delle novità, dei veri precursori. Andrebbero in prigione e morirebbero per la loro convinzione allora perché non possono essere capaci di vivere per quest'idea superiore?

4. Il cambiamento di cuore, ecco l'essenziale di questa ideologia.

Quando gli individui cambiano, un nuovo clima si stabilisce nella vita nel paese. Quando i dirigenti cambiano, la loro politica trova un'ispirazione nuova e dà un impulso nuovo alla vita della nazione. Quando gli statisti cambiano, la paura della guerra e il caos si disperdono. Anche i più accaniti risponderanno alla voce unita, decisa ma umile di una democrazia rinnovata.

Perché dovremmo assistere ad una nuova catastrofe quando, con Dio, abbiamo la certezza di una rinascita?

5. Ci troviamo di fronte alla possibilità di una rivoluzione mondiale. Abbiamo tre possibilità. Possiamo cedere e c'è chi è pronto a farlo. Possiamo ricorrere alla forza ed allora rischiamo il suicidio globale. Oppure possiamo trovare un'ideologia superiore che dia l'avvio alla prossima tappa sia per il mondo comunista sia per quello non comunista. In ogni caso, rattoppare le cose facendo finta che le differenze fondamentali non esistono o non hanno importanza, non serve a niente, come non serve l'illusione

di poter fronteggiare una minaccia ideologica con mezzi economici, politici o militari.

Oggi dei criteri morali assoluti non toccano solamente il nostro comportamento individuale. Condizionano la sopravvivenza delle nazioni. Il cambiamento negli uomini deve portare ad un risanamento della nostra vita nazionale, della vita politica ed economica, delle scuole e delle famiglie.

Ogni volta che gli uomini pongono l'uomo al posto che compete a Dio soltanto, inizia una schiavitù. «Gli uomini devono scegliere di essere governati da Dio o si condanneranno ad essere dominati da tiranni».

Non esiste la neutralità in questa lotta tra il bene e il male. Nessuna nazione può essere salvata a basso costo. Per salvare l'umanità ci vorrà il meglio delle nostre vite e il fiore delle nostre nazioni. Vinceremo se ci metteremo dalla parte di Dio, fino in fondo.

11. Per una rivoluzione

Siamo venuti qui con intenzioni diverse. Prima di tutto, alcuni sono venuti con la speranza di cambiare. È molto bene ed è necessario. Altri, poi, con la speranza di imparare a cambiare il prossimo. Anche questo è necessario.

Ma il pericolo sta nel fatto che alcuni non vogliono andare oltre. Un terzo obiettivo m'interessa e mi appassiona: salvare la civiltà che sta crollando. Ma dopo, ne ho un quarto: raggiungere le masse nel mondo.

Tutto ciò dovrebbe essere naturale. Se siete cambiati, è normale che vogliate cambiare gli altri. Poi volete salvare la civiltà. Poi, cercate di raggiungere le masse. È una sequenza naturale.

Ma anche il peccato si manifesta. Ignoro se ci crediate o no, ma esiste. Non passate il resto della giornata a discutere sulla sua esistenza. È ciò che alcuni di voi vorrebbero fare. Ma questo vi svierebbe. Esiste ancora il peccato. E questo peccato, costituisce forse un obiettivo troppo ristretto.

So che alcuni di voi aspettano un bel rinnovamento comodo. Una piacevole religione da poltrona. Lo chiamereste un risveglio. Ma se ci fermassimo là, ne sarei molto dispiaciuto. Se non vi metto in guardia, vi sono nemico. Oggigiorno, una tale concezione non possederebbe né la capacità di pensiero né il programma per salvare le masse.

Non m'interessa scatenare un ulteriore risveglio, e sono persuaso che non basti. Qualsiasi statista consapevole vi dirà che tutti i paesi hanno bisogno di una rinascita morale e spirituale. Si tratta di una necessità assoluta e fondamentale. Ma un risveglio rappresenta solo un certo livello del pensiero. Fermarsi a quel punto significa fissare il proprio pensiero ad un livello troppo basso. Senza un obiettivo maggiore, siamo persi in partenza.

La tappa successiva è la rivoluzione. È un fatto che

sconvolge molti cristiani: questa parola non piace. Ne hanno paura, hanno la pelle d'oca. L'origine di molte critiche sta proprio in questo: dei cristiani intimoriti e un cristianesimo da salotto.

So che la rivoluzione scombussocka le nostre comodità. Non sono qui perché voi siate comodi né per farmi amare.

Se non andate a combattere su questo fronte avrete tutti i miei auguri; non discuterò con voi e non vi criticherò. Fate esattamente ciò che vi pare, come vi pare, se è questa la vostra idea di democrazia.

Perfino in una rivoluzione ci sono delle persone che vogliono circondarsi di un minimo di comodità. Volete forse essere questo tipo di rivoluzionario? Se mi dite di sì, potrete trovare un posto tranquillo nella retroguardia. Ma da qualche parte, al fronte, avremo i veri rivoluzionari.

Esiste una terza tappa: la rinascita. La rinascita di un popolo, cioè degli individui, la rinascita di una nazione.

2. Soltanto gli uomini che si sono accesi per ciò che è bene possono sperare di averla vinta su coloro che si sono accesi per ciò che è male.

3. Siamo impegnati in uno sforzo mondiale per conquistare l'umanità alla causa di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Solo allora si restituirà il valore alle verità del Vangelo e Gesù Cristo sarà re. Ecco dov'è la vostra ideologia. Ecco il messaggio del Vangelo. Questo messaggio nella sua totalità salverà il mondo. Ciò che Dio aspetta è una rivoluzione sotto il segno della croce di Cristo, che riesca a trasformare il mondo. Ecco l'unica speranza, la nostra unica soluzione. Procedete, uniti, portando questo messaggio e salverete il mondo.

12. La vera democrazia

1. La gente è lenta a capire che lo spirito è molto più potente della materia; che il piano di Dio per il mondo è infinitamente più grande e perfetto di tutti i piani mai imposti da un governo al suo popolo; e che ciò di cui abbiamo bisogno è la dittatura dello Spirito Santo.

Soltanto un'esperienza spirituale profonda dei dirigenti nazionali, a qualsiasi partito, classe o fede appartengano, farà di una conferenza mondiale, di una Società delle Nazioni una base pratica per stabilire la pace.

Dobbiamo lasciare che sia il principe della pace a dettare il programma agli uomini che hanno imparato che il segreto della pace sta prima di tutto nei loro cuori e poi nelle loro case. Solo allora potranno portare la pace nella famiglia delle nazioni.

Una conferenza per la pace non può giungere a delle conclusioni positive se non ci sono degli uomini nuovi. Prima ci vogliono gli uomini nuovi; poi naturalmente, logicamente, ne seguiranno le nazioni nuove. Allora avremo un mondo nuovo in cui la guerra non esisterà più, in cui non si assisterà più ad una fazione che si erige contro una altra, una classe contro un'altra, un interesse contro un altro, una nazione contro un'altra.

Anche i bambini capiscono queste grandi verità: «Se volete fermare la guerra nel mondo, fermate la guerra a casa», diceva un ragazzo di dieci anni. Chiedetevi quante famiglie veramente felici conoscete... ebbene, la famiglia è la base della vita di un paese.

Fatevi la domanda: «La mia famiglia è una democrazia o una dittatura?» Temo che molti, troppi, difensori accaniti della democrazia si riservino il diritto di fare i dittatori in casa propria. Queste persone, essendo già egoiste, non potranno pensare ad un piano costruttivo per liberare il mondo dall'egoismo.

La disunione in famiglia provoca la disunione nel paese. I compromessi e i conflitti distruggono le forze vive. Moltissime famiglie che desiderano la pace nel mondo portano avanti le loro piccole guerre private e limitano in tal modo l'unità di sforzo del paese. La democrazia stessa è allora privata dell'intervento divino negli affari nazionali.

2. La voce di Dio deve diventare la voce del popolo, la volontà di Dio la volontà del popolo: è là che risiede la vera democrazia.

3. Quello che manca alla nostra democrazia è un'ideologia. Se siamo democratici, come diciamo, dobbiamo farla, l'ideologia. Ci sembra quasi che parlare di ideologia sia un segno di debolezza.

Così, all'unità di passione e di programma delle ideologie straniere, non troviamo altro da opporre che delle parole, l'esaltazione gratuita di grandi ideali, e in ultimo, la forza. E la nostra speranza è di continuare la nostra piccola vita di sempre, egoista, comoda e senza disturbi.

Siamo vissuti tutti per troppo tempo in un'atmosfera ir-reale in cui la sicurezza, la prosperità, le comodità e la cultura ci sembravano diritti naturali dell'uomo.

Abbiamo dimenticato l'eterna lotta tra il bene e il male. Riportare una vittoria sul male offre dei benefici di sicurezza e di prosperità. Subire la disfatta, o anche ignorare la lotta, conduce alla povertà, alla fame, alla schiavitù e alla morte.

Per esorcizzare il male, occorre di più della diplomazia. Per combattere in favore di Dio, occorre di più delle belle frasi. Gli statisti riconoscono la soluzione con le parole. Parlano di unione, ma aumenta la disunione. Parlano di valori morali, ma prevale l'immoralità in politica. Parlano di realtà la cui esattezza è stata dimostrata dalla fredda

logica dei fatti, ma tutto ciò resta a livello di parole. Questi uomini non sono pronti a pagare né nella loro vita privata né in quella del proprio paese, il prezzo necessario per arrivare ad una soluzione.

Ad un male senza freno bisogna rispondere con un bene senza limiti; ad una ricerca fanatica del male con una ricerca appassionata del bene.

Senza questa ricerca appassionata del bene, la democrazia fallisce. Solo una passione può guarire un'altra passione. E solo un'ideologia superiore che coinvolga tutto il mondo può guarire un'umanità in conflitto.

13. Una nuova saggezza politica

1. L'elemento dimenticato nella diplomazia, è che Dio ha un piano ispirato per la pace e che Egli ha, negli uomini e nelle donne pronti ad obbedirgli, il mezzo per realizzarlo.

2. Assumersi la responsabilità di statista senza la direzione di Dio e senza un cambiamento interiore equivale a pilotare un aereo in mezzo alla tempesta sopra un territorio sconosciuto senza voler usare la radio, la carta o la bussola. È, allo stesso tempo, inutile e criminale. È indice di una presunzione insensata. Porta infallibilmente al disastro.

3. Il risanamento spirituale deve precedere il risanamento economico.

4. La difesa più sicura di un paese è l'amicizia e la riconoscenza dei suoi vicini.

5. Sembra che la gente non riesca ad arrivare ad una comunanza di vedute. È tanto difficile che trovino un accordo! Ognuno ha la sua idea ed è portato ad imporla agli altri. Per concepire una nuova saggezza politica che ci faccia uscire dalla confusione, s'impone una decisione a misura della storia.

Quello che ci manca è un vasto programma positivo a cui aderiscano tutti gli uomini e tutti i paesi. Mettiamo in cantiere miriadi di conferenze e di piani senza procedere di un passo verso la soluzione dei nostri problemi. I dirigenti sono portati ad agire egoisticamente ognuno a modo suo. Pretendono che sia per il bene del paese, ma è soprattutto per il proprio. E così perdono le occasioni favorevoli.

Durante la mia esistenza ho assistito a due scoperte storiche: la scoperta dell'**atomo** quale sorgente di inestimabile energia e la sua utilizzazione che ci ha portati all'era atomica. E la scoperta dell'**uomo** fonte inestimabile di energia che ci ha portati all'era ideologica. Ecco la chiave degli avvenimenti attuali.

Mentre gli statisti preparano eserciti, conferenze e trattati di alleanze, le forze della divisione raggiungono qui e là un portuale, un funzionario, uno scienziato, un soldato, un maestro. Mobilitano in essi le rivendicazioni, i rancori e le legittime aspirazioni per un mondo migliore. Mettono questi uomini in cammino, proponendo loro di dedicarsi interamente a conquistare il mondo con le loro idee. Così, quando i governi richiedono che la produzione venga aumentata, gli scioperi a singhiozzo infuriano nell'industria. Quando gli statisti richiedono un'altra conferenza, spariscono documenti segreti. Quando il mondo intero richiede l'unione tra i popoli, la disunione cresce all'interno delle nazioni.

Qual è la soluzione? La troviamo nella saggezza politica che metta in moto gli uomini comuni con un ideale, un piano e dei compagni di lotta per rifare il mondo.

Accettare Dio come autorità decisiva, ecco il rimedio alla confusione; dirgli di **sì**, non solo con le labbra ma con la disciplina della nostra vita. Soltanto allora si diventa naturali, si diventa reali. Non si ha più bisogno di voler essere più saggi o migliori di quanto non si sia in realtà. Le folle accorreranno verso un uomo che vive in questo modo, e lo seguiranno.

La confusione viene dai compromessi. La chiarezza viene dal cambiamento, dal cambiamento morale che illumina i motivi più oscuri e mobilita le forze latenti. Se solo potessimo vedere il nostro paese come gli altri lo vedono, non ci metteremmo molto a volerlo cambiare.

I criteri morali assoluti sono la fonte stessa di una sag-

gezza politica ispirata. Parliamo di pace e di unità, ma dimentichiamo che l'uomo che nutre dei risentimenti è incapace di guarire l'odio dei popoli. Critichiamo la testardaggine degli altri, ma rifiutiamo di vedere in noi stessi quella stessa caparbieta che i nostri figli vedono anche troppo bene. Parliamo di guida divina, ma dimentichiamo che solo coloro che hanno il cuore puro vedranno Dio. Non solo coloro che parlano ma coloro che ascoltano e che ricevono le sue direttive.

Per avere una nuova saggezza politica, occorrono degli uomini nuovi. E tutto parte da queste realtà morali fondamentali: l'assoluta onestà, l'assoluta purezza, l'altruismo assoluto e l'amore assoluto; la direttiva di Dio e l'impegno di seguire la sua volontà senza riserve. Senza l'esperienza di queste realtà, non abbiamo niente; con esse, abbiamo tutto. La nostra sola speranza sta in un mondo nuovo fatto di uomini rinnovati.

6. L'avvenire appartiene agli uomini e ai popoli che ascoltano Dio e gli obbediscono.

14. Il compito della nostra epoca

1. La nostra generazione ha davanti a sé tre grandi compiti: conquistare la pace e renderla permanente; mettere la ricchezza e il lavoro del mondo alla portata di tutti e al riparo di ogni sfruttamento; infine, servita dalla pace e dalla prosperità ma non asservita ad esse, costruire un mondo nuovo, creare una cultura nuova e trasformare l'età dell'oro in un'età d'oro.

Spesso gli uomini hanno creduto di poter realizzare l'età d'oro con i propri sforzi. Ma la saggezza umana è fallita e oggi siamo con l'acqua alla gola. Il nuovo mondo al quale aspiriamo non sarà frutto della nostra saggezza, ma d'una cooperazione docile con Dio in questo compito di Riarmo morale.

Il Riarmo morale indica la via. È il mezzo che Dio offre alla nostra generazione. La nostra epoca ha bisogno di un nuovo tipo di democrazia, concepita da Dio e messa in opera da ognuno di noi.

2. Ci siamo assunti il compito difficile di liquidare il passivo, costantemente accresciuto, dei rancori e della paura. Le probabilità di vittoria sono apparentemente contro di noi. Ma nello stesso modo in cui gli individui possono essere liberati dalla prigione in cui sono tenuti dal dubbio e dalla disfatta morale, le nazioni possono essere liberate dalla paura, dal risentimento, dalla gelosia, dallo scoraggiamento di cui sono prigioniere, e questo talvolta grazie ad un uomo ispirato, ad una potente figura profetica. Quante prove ci vengono date in merito dalla storia! E se è vero per un uomo solo, allora quanto possiamo aspettarci da un gruppo di uomini che, portando in ogni paese la stessa ispirazione, vi creerebbero un'opinione pubblica completamente nuova?

Il mondo vive oggi in un clima di diffidenza, di paura e

di invidia; esso aspetta che sia lo statista o anche il semplice cittadino a portare una soluzione ispirata. Sì, ha bisogno di statisti ispirati che non siano governati dalla sola intelligenza umana, ma da quell'aiuto che viene dalla comprensione del piano supremo. Esiste un piano di Dio a misura dei mali dell'umanità. E se Dio ha un piano, sa anche preparare i mezzi per realizzarlo.

3. I popoli vogliono avere il frutto di una soluzione senza accettare la soluzione stessa. Noi vogliamo dei risultati. Vogliamo la pace. Vogliamo la prosperità. Vogliamo un'organizzazione mondiale. Vogliamo un'Europa unita. Vogliamo una vita nazionale diversa. Ma non andiamo alla radice delle cose.

Non si può continuare a denunciare la crisi senza offrire una soluzione valida. L'abitudine alle crisi porta all'abitudine, all'apatia. Dobbiamo formare degli uomini che siano al di sopra della nebbia della paura e dei rancori in cui si perde oggi l'umanità.

Le nazioni falliscono perché tendono disperatamente a combattere l'apatia morale con dei piani economici. Lo spettro del crollo economico assilla lo spirito di ognuno, statista o semplice cittadino che sia. La crisi materiale può però mascherare il materialismo e il crollo morale che ne sono la causa, e far sì che gli uomini non sappiano più come porvi rimedio.

Fintanto che non combatteremo le tare della persona umana, totalmente, radicalmente, su vasta scala, i popoli continueranno fatalmente a seguire la via che porta alla violenza e alla distruzione.

La persona umana può essere cambiata, ecco la soluzione fondamentale. L'economia nazionale può essere cambiata, ecco il frutto di questa soluzione. La storia del mondo può essere cambiata: è là che si trova il destino della nostra epoca.

Siamo sinceri ed affrontiamo i fatti: una conferenza in più non dà la risposta ad una falsa filosofia; una teoria in più non dà la risposta ad un'ideologia militante. I piani falliscono, perché mancano gli uomini ispirati per realizzarli.

Un cambiamento di cuore, una saggezza politica ispirata, il rimedio all'odio e alla disunione: è forse lì che si trova la soluzione che cerchiamo tutti?

Il Riarmo morale offre al mondo e agli statisti una forza di uomini, addestrata, in marcia, che possiede la soluzione all'egoismo individuale e nazionale. È una possibilità offerta a ognuno, ovunque, di entrare nella dimensione di un'era nuova. Non si tratta di una teoria; è un modo di vivere, applicato, messo alla prova in tutte le situazioni. È una forza abbastanza potente da salvare una società sull'orlo dell'abisso e ricostruirla.

15. Rifare il mondo

1. Bisogna che gli uomini si applichino subito, a milioni, ad elaborare un mondo nuovo. Non bastano pochi statisti attorno ad un tavolo verde; occorre l'unione delle forze vive dell'umanità; occorre la costanza di una vita e di un'azione quotidiana che sostenga la lotta eterna contro l'egoismo. Solo allora cominceremo ad avvicinarci a ciò che è necessario.

Se l'adesione di dieci milioni di membri rappresenta l'obiettivo prefissato dal dirigente nazionale di un sindacato, perché non dovrebbero le forze unite della ricostruzione pensare in termini di centinaia di milioni di uomini, cento milioni di uomini, nel mondo, che prendano i loro ordini da Dio? Queste forze avrebbero allora una strategia ed un programma per toccare i cuori della gente e portarla a rovesciare il suo modo di pensare e di vivere. Formerebbero un incomparabile esercito, invincibile, irresistibile.

Pensate all'immensità delle forze disponibili: cattolici e protestanti, ebrei e gentili. Il Riarmo morale è aperto a tutti e non esclude nessuno. È una qualità di vita. Non ci si iscrive, e non è possibile dimettersi: lo si vive.

L'appello è rivolto a tutti, dal semplice cittadino allo statista, affinché portino insieme il peso del paese. La responsabilità è stata troppe volte delegata a poche persone. Si è creduto che tutto, il pensiero, il programma d'azione e la qualità della vita dipendesse dallo statista mentre in realtà ognuno di noi deve assumersene il carico.

Dobbiamo rifare il mondo. Ecco in cosa consiste il nostro compito, niente di meno. Bisogna che ognuno, uomo, donna, bambino si arruoli; che ogni famiglia diventi una fortezza.

Il risultato complessivo di milioni di uomini che si mettono all'ascolto di Dio farà prevalere una filosofia mon-

diale. Può darsi che si tratti soltanto di un'esperienza iniziale per essi. L'arruolamento non trasforma di colpo in soldato perfetto, ma tutti possono incominciare.

Oggi è arrivato il momento di arruolarsi in questa guerra mondiale contro l'egoismo. Dobbiamo essere dei combattenti per sempre.

Ci troviamo all'ora zero, sulla soglia di un nuovo ordine mondiale.

2. Gli uomini hanno fame di pane, di pace e di speranza in un ordine mondiale nuovo. Neanche un problema resisterà davanti all'unità degli uomini diretti da Dio. Ci sarà del lavoro per tutte le braccia, del cibo per tutte le bocche, e per i cuori vuoti un'ideologia che li soddisferà pienamente.

3. Le basi d'un mondo nuovo sono poste, non sulla sabbia mobile della corruzione e del compromesso, ma sulla roccia, sulla forza di carattere di uomini e di nazioni guidate da Dio.

4. Il Riarmo morale è l'occasione offerta all'uomo comune per rifare il mondo.

INDICE

1. Riarmo morale e spirituale
 1. Ginevra, 1932.
 2. Londra, maggio 1938.

2. Le condizioni del cambiamento
 1. Londra, 1956.
 2. Stockbridge, Massachusetts, giugno 1939.
 3. Ollerup, Danimarca, Pasqua 1936.
 4. Gelsenkirchen, giugno 1950.
 5. Mackinac, 1943.
 6. Mackinac, 1958.

3. L'elettronica dello spirito
 1. Mackinac, 1955.

4. Ascoltare Dio
 1. Mackinac, 1957.
 2. Manifesto di «Marea crescente», 1957.
 3. Mackinac, 1957.
 4. Birmingham, luglio 1936.
 5. Londra, agosto 1936.

5. Come creare l'unità
 1. California, 1948.

2. Londra, novembre 1938.
3. California, 1948.
4. Caux, 1949.

6. La scelta
 1. Visby, Svezia, agosto 1938.
 2. Mackinac, 1952.
 3. Freudenstadt, agosto 1961.

7. Dall'individuo alla nazione
 1. Boston, agosto 1939.
 2. Mackinac, 1959.
 3. Londra, novembre 1938.

8. Critica ed opposizione
 1. California, 1948.
 2. Visby, agosto 1938.

9. Davanti alla crisi
 1. San Francisco, ottobre 1939.
 2. Boston, agosto 1939.

10. Il conflitto delle ideologie
 1. Caux, giugno 1947.
 2. Mackinac, 1943.
 3. Gelsenkirchen, maggio 1950.
 4. California, 1948.
 5. Caux, giugno 1961.

11. Per una rivoluzione
 1. Visby, agosto 1938.
 2. Caux, giugno 1961.
 3. New York, 1946.

12. La vera democrazia
 1. Londra, novembre 1938.
 2. Washington, giugno 1939.
 3. California, 1948.

13. Una nuova saggezza politica
 1. Boston, agosto 1939.
 2. Mackinac, 1955.
 3. Stockbridge, giugno 1936.
 4. Boston, agosto 1939.
 5. Londra, 1953.
 6. Boston, agosto 1939.

14. Il compito della nostra epoca
 1. Washington, maggio 1939.
 2. Interlaken, settembre 1938.
 3. Caux, luglio 1947.

15. Rifare il mondo
 1. San Francisco, ottobre 1939.
 2. Londra, 1953.
 3. Caux, maggio 1961.
 4. Londra, capodanno 1939.

Bibliografia

Sydney Cook e Garth Lean
Manuale della rivoluzione - il libro bianco e nero
più di 500.000 copie in 28 lingue
90 p. (Edizioni Paoline)

Charles Piguet e Michel Sentis
Questo mondo nelle nostre mani
Prefazione del cardinale Franz König
140 p. (Edizioni Paoline)

Frank Buchman
Remaking the World (Rifare il mondo)
396 p. (Blandford Press, Londra, 1961)

Théophile Spoerri
La Dynamique du silence - Frank Buchman aujourd'hui
270 p. (Editions de Caux, 1975)

Finito di stampare nel novembre 1980
per i tipi dell'AGA Cuneo, Corso Brunet